

INCONTRI DI STUDIO 2017

Bologna, Convento di San Domenico  
3/04/2017 maggio, 7/15 giugno, ora 21



da un documento di Giuseppe Dossetti

Istituto Regionale di studi "A. De Gasperi" - Bologna / Azione Politicamente / Associazione Ezzorea - Mezzola



Il pensiero politico  
sullo "Stato sociale" tra '800 e '900

VALORI E COMPITI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE  
TRA LIBERTÀ E SOLIDARIETÀ

## Le mail inviate

5 aprile 2017

Gentile Amica ed Amico,

facciamo così fatica a capire cosa accade attorno a noi, nei rapporti personali ma soprattutto in quelli sociali, economici, politici, dove si muovono grandi masse, grandi istituzioni, grandi variabili! Alcuni di noi (pochi) "si buttano", la grande maggioranza si ritrae, tra l'indifferenza e il disgusto.

Noi proporremo, piuttosto, di fare seri tentativi di comprendere.

Le rivolgiamo una proposta: **un corso di incontri sul pensiero politico** che, tra Ottocento e Novecento, si è occupato di "Stato sociale", lo Stato (nazionale) che si è interessato alla piena occupazione, alla garanzia della salute, alla previdenza, alla cura delle persone e delle famiglie.

Clicca e scarica [\*\*Senso, programma e note organizzative Incontri Pensiero politico e Stato sociale.pdf\*\*](#)

Negli ultimi decenni le funzioni dello Stato sociale si sono progressivamente ridotte ma prima ancora esso è stato apertamente contestato, da destra (il pensiero neoliberale), da sinistra (Foucault, Marcuse, ecc.), dalle posizioni di "terza via" (Giddens).

Il pensiero sistematico non è tutto ma non è l'aspetto minore del fenomeno sociali, servendo soprattutto a riflettere sulle cose al di là della chiacchiera, dell'impressione, del pensiero conformista. Agli albori dello Stato sociale (in Europa) come ne argomentano le diverse famiglie ideologiche e scientifiche (il pensiero liberale, quello socialista, le altre ideologie solidariste, le grandi istituzioni universitarie)? Quali i documenti "ufficiali" dello Stato sociale finalmente realizzato (pensiamo soprattutto ai due piani di Lord Beveridge)? Quali, infine, le linee di continuità e di rottura del pensiero politico sullo Stato sociale maturo a noi contemporaneo?

A questi interrogativi faranno fronte **tre lezioni con lettura di testi** degli Autori via via presentati.

Un **quarto incontro sarà dedicato all'illustrazione del New Deal americano**, esperienza così significativa di responsabilità e intervento pubblico nell'economia e nella società.

Un **quinto incontro tenterà un bilancio delle politiche e della missione dell'Unione europea** a 60 anni dai trattati di Roma; la domanda cruciale infatti è: le istituzioni europee hanno effettivamente compensato la contrazione di responsabilità sociale da parte degli Stati nazionali? Cosa è stato fatto in termini di solidarietà e di eguaglianza, oltre alla tutela della concorrenza e del mercato?

Per finire, nel **sesto incontro verrà rievocato un importante discorso tenuto dal Costituente Giuseppe Dossetti su "Funzioni e ordinamento dello Stato moderno"** nel novembre 1951.

C'entra moltissimo con tutto il resto e perciò lo proponiamo come il "filo rosso" del corso. Lo Stato moderno, sostiene questa grande personalità, è stato "concepito per non avere uno scopo, se non nei molteplici fini infiniti dei singoli componenti", a partire dalla libertà fino all'immunità del potere economico. È stato dunque edificato in vista di un "raro difficile e limitato funzionamento".

Occorrerebbe invece uno Stato “forte e volitivo”, con un finalismo di trasformazione egualitaria e democratica della società. Il discorso del 51, in realtà, è il vero lascito politico di Dossetti.

Clicca e scarica [\*\*Giuseppe Dossetti, Funzioni e ordinamento dello Stato moderno 1951.pdf\*\*](#)

Suggeriremmo caldamente di partecipare a tutti gli incontri e quindi di iscriversi. Clicca e scarica [\*\*Scheda di adesione.doc\*\*](#) (ma si può anche telefonare al 340.3346926 o scrivere a [\*\*istituto@istitutodegasperibologna.it\*\*](mailto:istituto@istitutodegasperibologna.it)). Chiederemo un modesto concorso alle spese (si fa tutto sul posto) e forniremo su richiesta un attestato di frequenza. Siamo poi disponibili a presentare finalità e modalità di svolgimento del Corso a gruppi ed associazioni, presso la loro sede (basta chiamarci per fissare un appuntamento).

Contiamo davvero di averla con noi e la salutiamo con viva cordialità.

*Domenico Cella*, Presidente dell'Istituto - *Mario Chiaro*, Vice Presidente

**11 aprile 2017**

Gentile Amica e caro Amico,

trasmettiamo, come di consueto, una documentazione in preparazione del corso di incontri sullo Stato sociale nel pensiero politico contemporaneo (il primo incontro si terrà mercoledì sera 3 maggio al Convento di San Domenico).

Si tratta delle Introduzioni ai volumi del Relatore prof. Claudio De Boni, *Lo Stato sociale nel pensiero politico contemporaneo*, 1. *L'Ottocento*, Firenze University Press; II. *Il Novecento. Parte prima: da inizio secolo alla seconda guerra mondiale*. La prossima settimana trasmetteremo l'Introduzione a III. *Il Novecento: dal dopoguerra ad oggi*.

Le Introduzioni ci sono sembrate didatticamente interessanti perché presentano, in sintesi, una ricostruzione delle vicende dello Stato sociale come "fatto", al di là delle rappresentazioni e delle interpretazioni del pensiero politico.

L'Introduzione all'Ottocento considera le tre grandi aree inglese, francese e tedesca. In Gran Bretagna si parte dall'esperienza, ancorché tanto contraddittoria, della *poor law* (legge per l'assistenza ai poveri) che con i suoi istituti precede e poi accompagna le trasformazioni sociali indotte dalla rivoluzione industriale.

In Francia il momento sorgivo è la crisi costituzionale del 1848, nel quale al confronto istituzionale per la soppressione della monarchia a favore della repubblica, le prime manifestazioni di lotta di classe in senso moderno accompagnano la rivendicazione del riconoscimento costituzionale del diritto al lavoro.

Proprio in stretta dipendenza con gli avvenimenti del 1848, Lorenz von Stein, teorico del *Sozialstaat* tedesco, vedrà nella società civile operare una logica fondamentale di dominio e di appropriazione di servizi altrui, a partire dal lavoro, al contrario di quanto può avvenire nello Stato, dove si stabiliscono regole e diritti validi universalmente. La Germania bismarkiana, è noto, tra il 1883 e il 1889 disegna il modello più compiuto di Stato sociale dell'epoca, imponendo l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali per l'intero settore degli operai dell'industria e dei braccianti agricoli. Tuttavia non si tratta certo di uno Stato favorevole all'iniziativa sindacale e al partito della classe operaia, insomma lo Stato può non essere un regno di libertà. Clicca e scarica [\*\*Claudio De Boni Introduzione all'Ottocento.pdf\*\*](#)

Nel primo decennio del Novecento è l'Inghilterra a porsi più decisamente sul solco dell'esempio tedesco, ma senza presupporre argini particolari di contenimento delle forze del lavoro, anzi vedendo con speranza l'emergere di un partito della classe operaia proiettato verso il successo elettorale. Ciò non toglie che le politiche sociali presentino anche un valore di contenimento del conflitto, quando esso emerge particolarmente acuto, specialmente nel primo dopoguerra. Pur non costruendosi organici sistemi di intervento sociale, in Europa il piccolo patrimonio di esperienze previdenziali e assicurative pubbliche o con sostegno pubblico si espande in più direzioni, anche in Italia.

Sul piano progettuale si segnala l'esperienza costituzionale della Repubblica di Weimar, laboratorio del futuro non solo per sue realizzazioni, ma anche per i suoi fallimenti. Se lo stato sociale contemporaneo era nato attorno a complesse misure d'ordine previdenziale-assicurativo, la "grande crisi" del '29 porta alla ribalta il problema del lavoro, o meglio della sua mancanza.

Gli Usa individuano obiettivi e modalità di intervento pubblico del tutto inusitati.

Il saggio di De Boni si volge all'esperienza scandinava (svedese in particolare), che proprio negli anni Trenta pone le basi di un modello di welfare state tra i più riusciti, unendo alle politiche di sviluppo quelle sociali e inclusive, rincorrendo con successo il piano impiego.

Dopo alcuni accenni alle esperienze dello stato sociale totalitario (nazista e fascista) l'introduzione alla prima metà del '900 si conclude con i due piani Beveridge elaborati nel '42 e nel '44, frutto maturo dell'incontro tra la cultura liberale riformatrice e la cultura socialista democratica. [Clicca e scarica \*\*Claudio De Boni Introduzione alla prima parte del 900.pdf\*\*](#)

Buona lettura e un caro saluto.

*Domenico Cella, Presidente dell'Istituto De Gasperi – Mario Chiaro, Vice Presidente*

PS: [Clicca e scarica la \*\*Scheda di adesione.doc\*\*](#) al corso, o telefona al 340.3346926 o scrivi a [\*\*istituto@istitutodegasperibologna.it\*\*](mailto:istituto@istitutodegasperibologna.it)

**27 aprile 2017**

Gentile Amica ed Amico,

mercoledì prossimo 3 maggio alle ore 21 presso il Convento di San Domenico P.zza S. Domenico 13 inizierà il corso di incontri su *Stato sociale e pensiero politico contemporaneo*.

Il prof. **CLAUDIO DE BONI**, docente di Storia delle culture politiche, Università di Firenze, interverrà su "Le lacerazioni della cultura liberale dell'Otto e del Novecento, tra laissez faire e politiche sociali". In calce troverà un dettaglio degli argomenti che verranno trattati (ci saranno anche letture di testi degli Autori via via commentati).

Con questa mail completiamo l'inoltro delle Introduzioni allo Stato sociale dello stesso prof. De Boni. E' la volta dell'introduzione allo Stato sociale realizzato, a partire dal secondo dopoguerra. L'impulso viene dalla Gran Bretagna, che realizza (senza soluzioni di rottura nel cambio di Governi e maggioranza parlamentari) i due piani Beveridge elaborati durante il conflitto. Scontate le differenze, sottolineati i contesti (specie economico e d'impresa) l'introduzione di De Boni ci dà un'idea della tangibilità e della progressività dell'espansione dello Stato sociale in tutto l'Occidente nei decenni '50/'70: un formidabile intreccio tra copertura dei rischi (vecchiaia, malattia, disoccupazione involontaria), assistenza agli inabili, politiche dei servizi sanitari e sociali, politiche per la casa, programmazione economica e pieno impiego, promozione dei diritti del lavoro e delle relazioni sindacali. Ma già alla fine degli anni '70 i primi veri problemi e soprattutto un cambio di culture, classi dirigenti e governi (Thatcher 1979, Reagan 1980). Nel complesso l'osservazione storica, al saldo del secolo, ci dà il senso, con l'interruzione della crescita dello Stato sociale, delle sue "riduzioni" (per es. previdenza) ma anche dei veri e propri "rovesciamenti" (casa, disimpegno della politica nei confronti di occupazione e salari). [Clicca e scarica \*\*Claudio De Boni, Introduzione alla seconda metà del Novecento.pdf\*\*](#)

Chiederemo, è noto, un piccolissimo concorso alle spese e forniremo, su richiesta, un attestato di frequenza.

L'aspettiamo e la salutiamo con viva cordialità.

*Domenico Cella, Presidente dell'Istituto – Mario Chiaro, Vice Presidente*

**CLAUDIO DE BONI.** *Docente di Storia delle culture politiche, Facoltà di Scienze politiche "Cesare Alfieri", Firenze. Storico del pensiero utopistico e della cultura politica del positivismo, ha scritto sui*

*temi dello Stato sociale e delle sue origini: Politica e leggi dell'economia. Il dibattito sulla povertà nell'Inghilterra della rivoluzione industriale (Padova, 1994), Alla ricerca dello Stato sociale. Politica ed economia nel pensiero francese della Prima metà dell'800 (Padova 1999). Oltre ai tre volumi Lo Stato sociale nei pensiero politico contemporaneo, 2007, 2009, Firenze University Press.*

### ***L'incontro del 3 Maggio: Liberalismo***

Un antecedente da ricordare: la polemica in Inghilterra sulla *Poor law*. La revisione in senso sociale delle categorie dell'economia politica in J. S. Mill. Dall'utilità alla giustizia morale: gli "idealisti oxfordiani" e i compiti dello Stato. Le esasperazioni dell'individualismo (Spencer) e le reazioni del liberalismo socialisteggiante (Hobhouse). I piani Beveridge. L'apporto liberale al *welfare* maturo.

**4 maggio 2015**

Gentile Amica ed Amico,

la invitiamo al secondo incontro del ciclo su "pensiero politico e Stato sociale tra '800 e '900", che si terrà **mercoledì prossimo 10 maggio alle ore 21** a Bologna presso il Convento di San Domenico, Piazza San Domenico 13. Il prof. **CLAUDIO DE BONI**, docente di Storia delle culture politiche dell'Università di Firenze, interverrà sul tema: "Teorie social-democratiche sullo Stato sociale, dal riformismo ottocentesco alla terza via". Come nel primo incontro l'esposizione si avvarrà della lettura di testi degli Autori in commento.

In calce troverà una breve scaletta degli argomenti che verranno trattati. Uniamo le letture valorizzate nel primo incontro: clicca e scarica ***Liberalismo, Letture.pdf***

Con l'occasione trasmettiamo l'intervista del Presidente dell'Istituto a *Bologna 7/Avvenire*, foglio della Diocesi di Bologna, nella circostanza del 1° Maggio, festa del Lavoro. Vengono segnalati alcuni passaggi della discussione sul lavoro in Assemblea Costituente, discussione, vogliamo davvero ricordarlo, che preparò quella Carta esemplare proprio in tema di Stato sociale che è la Costituzione italiana. Clicca e scarica ***Bologna 7 Avvenire LAVORO ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE.pdf***. Per l'intero svolgimento della discussione sul lavoro alla Costituente rinviamo al saggio pubblicato sul sito dell'Istituto (clicca ***http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it/pdf-mail/193-22092014a.pdf***) e all'apposita Antologia di interventi dei Costituenti (clicca ***http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it/pdf-mail/83-15-12-2011a1.pdf***).

L'aspettiamo mercoledì e le inviamo un caro saluto.

*Domenico Cella, Presidente dell'Istituto – Mario Chiaro, Vice Presidente*

### ***L'incontro del 10 maggio: Socialismo***

Le prime rivendicazioni di un ruolo sociale dello Stato: la lotta per il diritto al lavoro. La socializzazione come esito di una lunga marcia riformatrice: la Scuola Fabiana. Il dibattito sulle tesi di Bernstein e l'approdo riformatore del socialismo della Seconda Internazionale. La socialdemocrazia novecentesca e la costruzione di un apparato ideale per il *welfare*. Altre ideologie solidariste: la componente religiosa dello stato sociale novecentesco. I problemi dello stato sociale e l'ipotesi della "terza via".

**8 maggio 2017**

### ***Ai Soci e agli Amici dell'Istituto***

Carissimi,

mercoledì prossimo 10 maggio alle ore 21 presso il Convento di San Domenico avrà luogo il secondo incontro (dedicato ai "socialismi") sullo Stato sociale e il pensiero politico contemporaneo.

Il primo incontro mi è sembrato molto bello sotto l'aspetto della relazione, delle letture e degli interventi. Mi ha fatto tuttavia dispiacere la scarsa partecipazione. Vorrei pregare ciascuno di voi di prendere seriamente in considerazione la possibilità di essere presente mercoledì prossimo.

Il pensiero politico, quello sistematico, quello per l'appunto "pensato", non ha più valore? Possiamo reagire alla crisi formidabile della politica dei nostri giorni con le sensazioni immediate, che danno seguito alle scaramucce verbali di tante nostre discussioni?

Il pensiero politico è davvero una cosa d'altri tempi? E' cosa per vecchi? O per giovani illusi "che non faranno mai carriera"?

L'offerta di formazione e studio su queste cose è poi già tanto esuberante?

Vi prego di reagire alla stanchezza e alla sfiducia. Portate mogli, figli e figlie, amici, colleghi di lavoro, di sindacato, di associazione, di partito. I nostri incontri sono davvero per tutti.

Un caro saluto.

*Domenico Cella*

Clicca e scarica [\*\*Presentazione degli incontri su Stato sociale e pensiero politico.pdf\*\*](#)

19 maggio 2017

Gentile Amica ed Amico,

la invitiamo al terzo incontro del corso su Stato sociale e pensiero politico contemporaneo, che si terrà mercoledì prossimo 24 maggio alle ore 21 a Bologna, presso il Convento di San Domenico, P.zza San Domenico 13. Oggetto della serata "*Le polemiche contemporanee contro lo Stato sociale, dalla destra neoliberalista alla sinistra radicale*". In calce troverà la traccia della serata e un breve profilo dei Relatori, la prof. ssa **SILVIA RODESCHINI** e il prof. **GIANLUCA BONAIUTI**, entrambi studiosi di Storia delle Dottrine politiche dell'Università di Firenze.

Uniamo il testo delle letture proposte nel secondo incontro (tenuto il 10 maggio scorso): clicca e scarica [\*\*Socialismo, letture.pdf\*\*](#)

I primi incontri hanno registrato un clima assai disteso, nè di superiorità nè di soggezione rispetto ai temi trattati: alla portata di tutti, di un pubblico che non accetta di essere marginalizzato dal rumore e dall'enfasi dei diversi poteri sociali.

L'aspettiamo. Un caro saluto.

*Domenico Cella*, Presidente dell'Istituto De Gasperi - *Mario Chiaro*, Vice Presidente

**TRACCIA DELLA SERATA - Destra:** - Critiche allo stato sociale prima dello stato sociale (Albert J. Nock; Ayn Rand) - Individualismo metodologico e concezione della vita associata (Friedrich von Hayek) - Modelli di anarcocapitalismo (Murray Rothbard) - Il concetto ultraliberale di giustizia (Robert Nozick). **Sinistra:** - Le promesse non mantenute (e non mantenibili) dello stato sociale (Thomas H. Marshall) - Cittadinanza, disciplina e controllo nello stato sociale (Michel Foucault) - «Società a una dimensione» ed effetti di repressione (Herbert Marcuse) - Critiche al *workfare* nell'operaismo italiano (Mario Tronti, Antonio Negri).

**I RELATORI: SILVIA RODESCHINI.** Ricercatrice di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Firenze, dopo lo studio del pensiero di Hegel, si è dedicata ad una riflessione sul contrattualismo di epoca moderna e contemporanea. Ha lavorato insieme ad un gruppo di studiosi dell'Università di Bologna ad un progetto interdisciplinare sui temi della paura e della sicurezza. Tra le sue pubblicazioni, "Popolo, cultura, politica. Saggio su Wilhelm Wundt", Editore Mimesis; "Protesta. Teoria dei sistemi e movimenti sociali", Editore Mimesis; (con Gennaro Imbriano) "Crisi. Per un lessico della modernità", Ombre Corte Edizioni; "Stati di natura. Saggio sul contrattualismo moderno e contemporaneo", Carrocci Editore.



**GIANLUCA BONAIUTI.** *Ha compiuto i suoi studi all'Università di Firenze e di Pisa, a Parigi, a Londra e a Bielefeld. Insegna Storia delle Dottrine Politiche e Teoria dei Media presso la Facoltà di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze. I suoi principali interessi scientifici sono rivolti ai rapporti tra teoria politica e teoria della società in età contemporanea, alla storia del concetto di popolo e democrazia in età moderna e alle filosofie classiche e contemporanee della globalizzazione. Ha inoltre condotto studi sulla violenza politica. Tra le sue pubblicazioni, "Storia delle dottrine politiche" (con Vittore Collina), Editore Mondadori Education; "Tempo a senso unico. Modernità: da un luogo comune in memoria del futuro", Editore Mimesis; "Corpo sovrano. Studi sul concetto di popolo", Editore Booklet Milano.*

26 maggio 2017

Gentile Amica ed Amico,

mercoledì prossimo 31 maggio alle ore 21 a Bologna presso il Convento di San Domenico, il corso di incontri sullo Stato sociale prenderà in considerazione il New Deal americano, l'inedita e complessa esperienza di intervento pubblico nell'economia e nella società condotta negli Usa degli anni Trenta. Su "Il New Deal americano: cosa è stato; specificità in campo economico e di welfare" interverrà il prof. **TIZIANO BONAZZI**, docente di Storia degli Stati Uniti d'America dell'Università di Bologna (in calce una sua breve biografia).

Al centro, dunque, il concreto caso storico di uno Stato (come avrebbe detto Dossetti) "forte e volitivo", che si aggiunge alle riflessioni teoriche dei primi tre incontri. Trasmettiamo le Letture utilizzate nel terzo incontro: clicca e scarica ***Contestazioni contemporanee allo Stato sociale da destra e da sinistra. Letture.pdf***

In vista dell'incontro di mercoledì prossimo, proponiamo una interessante anticipazione: clicca e scarica ***Discorso inaugurale di Franklin Delano Roosevelt, 1933.pdf***.

L'aspettiamo e le inviamo un caro saluto.

*Domenico Cella - Presidente dell'Istituto - Mario Chiaro, Vice Presidente*

**IL RELATORE: TIZIANO BONAZZI** è Professore emerito di "Storia e istituzioni del Nordamerica", Dipartimento di scienze politiche e sociali, Università di Bologna. E' stato Presidente dell' "Associazione italiana di studi nordamericani", membro del Direttivo della "European Association of American Studies" e fondatore del "Centro interuniversitario di studi politici euro-america" di cui dirige ancora la Summer School. Ha insegnato in varie università americane ed europee. Storico politico e delle idee politiche, la sua monografia più recente è "Abraham Lincoln, un dramma americano", Bologna, Il Mulino, 2016. Scrive di storia e politica americane per *La Lettura del Corriere della sera*, *Il Mulino*, *Limes*.

6 giugno 2017

Gentile Amica ed Amico,

mercoledì prossimo 7 giugno alle ore 21 a Bologna presso il Convento di San Domenico P.zza San Domenico 13 si terrà il quinto incontro del ciclo sullo Stato sociale e il pensiero politico contemporaneo. La prof.ssa **GIULIANA LASCHI**, docente di Storia dell'integrazione europea dell'Università di Bologna, interverrà su: "Per un bilancio delle politiche dell'Unione Europea, tra paradigma liberista, cooperazione e solidarismo". In calce una breve biografia della Relatrice.

Questo incontro riporterà le nostre riflessioni sullo Stato sociale (ieri gli Stati nazionali, oggi le più moderne istituzioni sovranazionali aventi finalità generali e carattere rappresentativo ) ad una chiave

di stretta attualità: nel corso della sua storia l'Unione Europea, l'istituzione che ha svuotato gli Stati nazionali di tante funzioni e responsabilità, ha essenzialmente tutelato e valorizzato l'impresa privata, il mercato e la concorrenza, o anche (non marginalmente, non occasionalmente) promosso politiche correttive nel senso dei diritti sociali e della solidarietà? Insomma, volendo fare un bilancio per servire un'opinione pubblica giustamente esigente, favorevoli all'Europa, sì, ma a quale Europa?

Naturalmente l'analisi storica può con ragione complicare la lettura delle cose: anche per l'Unione Europea potrebbe esserci stato un *prima* (in cui ha prevalso un modello sociale solidaristico) e un *poi* (dai primi anni '80) in cui prendono il sopravvento le politiche liberiste. E' il ragionamento di un saggio di Luciano Gallino sulla rivista *Quaderni di sociologia* (2012): clicca e scarica [\*\*L. GALLINO Il modello sociale europeo e l'unità dell'UE.pdf\*\*](#)

Cogliamo l'occasione per trasmetterle il materiale diffuso nel quarto incontro: clicca e scarica: [\*\*Tiziano Bonazzi, la legislazione del New Deal.pdf\*\*](#); [\*\*Arnaldo Testi Il New Deal.pdf\*\*](#)

L'aspettiamo mercoledì 7 giugno e le inviamo un caro saluto.

Domenico Cella, Presidente dell'Istituto – Mario Chiaro, Vice Presidente

**LA RELATRICE: GIULIANA LASCHI.** *Il suo principale ambito di ricerca è la storia dell'integrazione europea, in particolare la storia politica della PAC e le relazioni esterne delle Comunità europee. Ha insegnato nella sede fiorentina di alcune università americane e Storia dell'Integrazione Europea (Modulo Jean Monnet) alla Facoltà di Lettere di Firenze. Dal 97-98 insegna Storia delle Relazioni internazionali, Storia Contemporanea e Storia dell'integrazione europea nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna-Forlì. È Presidente del Comitato Scientifico del Punto Europa Forlì, divenuto nel 2007 centro Europe Direct della Commissione europea e nel 2014 Centro di Eccellenza Jean Monnet. Dal 2005 Cattedra Jean Monnet dell'Ue e dal 2010 l'Ue le ha riconosciuto il titolo di Cattedra Jean Monnet ad personam. Ha pubblicato, tra l'altro: "L'Italia e il processo di integrazione agricola europea, 1947-1962", Berna, Ed. Lang, collana Euroclio, 1999; "L'Unione Europea. Storia, istituzioni e politiche", Roma, Carocci (Quality Paperbacks), 2001 e 2005; "La storia infinita. Tentativi di riforma della PAC, 1968-1999", Firenze, Centro Stampa 2P, 2002; "Il pensiero e la forma europea della politica", (a cura di) Bologna, CLUEB, 2007; "Una democrazia senza Costituzione? L'Europa e gli europei dopo i referendum – Lezione magistrale di Giuliano Amato", (a cura di), Bologna, CLUEB, 2007; "Europa potenza civile o entità in declino? Contributi ad una nuova stagione multidisciplinare degli studi europei", (a cura di Giuliana Laschi e Mario Telò), Bologna, Il Mulino, 2007.*

7 giugno 2017

Gentile Amica ed Amico,

giovedì prossimo 15 giugno ore 21 a Bologna presso il Convento di San Domenico in Piazza San Domenico 13 il Prof. **ENZO BALBONI**, costituzionalista dell'Università Cattolica di Milano, illustrerà e commenterà la relazione *Funzioni e ordinamento dello Stato moderno* pronunciata da Giuseppe Dossetti a Roma il 12 novembre 1951. Come sempre, in calce una breve biografia del Relatore.

Sarà l'ultimo incontro del nostro corso sullo Stato sociale e il pensiero politico (attenzione, si tiene di giovedì, eccezione al solito mercoledì degli altri incontri). Il documento di Dossetti è stato spesso evocato nelle scorse settimane, invito che viene da lontano a considerare l'istituzione politica democratica uno strumento decisivo e insostituibile per la riforma egualitaria della società. Giovedì prossimo lo esamineremo analiticamente, nelle sue parti "distruttive" e in quelle "costruttive", nel suo contesto (un convegno assai animato di giuristi cattolici), nell'esperienza personale dell'Autore (assai prossimo all'abbandono della politica per una diversa dimensione di vita). Nei prossimi giorni trasmetteremo una scheda per dare un'idea della complessità di quei tempi e una sintesi della relazione di Dossetti per parole chiave.

Ripetiamo l'inoltro del documento: clicca e scarica ***Giuseppe Dossetti, Funzioni e ordinamento dello Stato moderno 1951.pdf*** . Nel nostro testo, sotto il nome dell'Autore compare una chiocciola lambita dalle onde del mare. Si nasconde per evitare incontri frettolosi e strumentali (rovinosa sarebbe la nostalgia), crea problemi e inquieti, la si copre e la si riscopre. Pensiero politico per oggi? Per oltrepassare l'impervio territorio della politica dei nostri giorni?

L'aspettiamo con vivo piacere e le inviamo un caro saluto.

*Domenico Cella*, Presidente dell'Istituto – *Mario Chiaro*, Vice Presidente

***IL RELATORE: ENZO BALBONI.*** *E' il curatore dell'ultima edizione critica della Relazione di G. Dossetti, Funzioni e ordinamento dello Stato moderno, pubblicata con ampio apparato in "Non abbiate paura dello Stato!" a cura di E. Balboni, Vita e Pensiero, Milano, 2014. E' ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Diritto costituzionale e Diritto pubblico comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano. Ha scritto monografie e saggi di diritto pubblico, amministrativo, comparato e di storia costituzionale, con particolare attenzione alle autonomie politiche, territoriali e sociali. Amico e collaboratore del Rettore Giuseppe Lazzati, ha potuto godere della stima e amicizia di Dossetti, essendogli vicino negli anni delle battaglie (1994–1996) per la 'difesa attiva' della Costituzione.*

**10 giugno 2017**

Trasmetto l'invito all'incontro su Giuseppe Dossetti che si terrà giovedì prossimo 15 giugno 2017 alle ore 21 a Bologna P.zza San Domenico 13. Un cordiale saluto.

*Carlo Albertazzi*, segretario dell'Istituto

Clicca e scarica ***[Invito Dossetti.pdf](#)***

**12 giugno 2017**

Giovedì prossimo 15 Giugno 2017, ore 21, Bologna, P.zza San Domenico 13

## **ENZO BALBONI**

(ordinario di Diritto Costituzionale Università cattolica di Milano)

interviene su:

Un discorso per oggi: Giuseppe Dossetti, relazione ai giuristi cattolici su "Funzioni e ordinamento dello Stato moderno" (Roma, 1951).

Clicca e scarica ***[Enzo Balboni, scheda contesto storico e parole chiave del discorso di G. Dossetti.pdf](#)***



**L'INCONTRO.** *Con l'incontro di giovedì prossimo si conclude il corso sullo Stato sociale nel pensiero politico contemporaneo, organizzato dall'Istituto De Gasperi, da Agire Politicamente e dall'Associazione Zikkaron di Monte Sole. La relazione Funzioni e ordinamento dello Stato moderno venne pronunciata da Giuseppe Dossetti il 12 novembre 1951 a Roma, ad un convegno di giuristi cattolici e appare ancor oggi un documento ricchissimo e stimolante. Ha perciò costituito il "filo rosso" dei diversi incontri del corso. Lo Stato moderno, argomenta Dossetti, è stato concepito per non avere uno scopo, se non nei molteplici fini infiniti dei singoli componenti del corpo sociale, a partire dalla libertà riconosciuta al potere economico, anzi dalla sua immunità rispetto al diritto e allo Stato. E' stato perciò edificato per un "raro, difficile e limitato funzionamento". Lo Stato (e in genere l'istituzione politica) dovrebbe invece operare una sintesi propulsiva tra i diversi componenti della società, così acquisendo un finalismo di trasformazione e riforma egualitaria e democratica della società e della stessa economia. Insomma, uno Stato "forte" e "volitivo", che opera con razionalità sistematica, valorizzando gli strumenti del piano programma e del partito programmatico. La relazione di Dossetti verrà contestualizzata nella complessa situazione storica dei primi anni '50, nella discussione tra giuristi nella quale prese forma (il vivacissimo confronto dialettico tra Dossetti e l'avvocato e studioso di fama del diritto Francesco Carnelutti), nell'esperienza personale dell'Autore (ormai avviato ad una diversa esperienza di vita). Verranno analizzate alcune principali "parole chiave" della relazione: fini/finalismo/funzioni dello Stato, Aequalitas-Aequitas, Bene commune-Bonum hamunum simpliciter, Consapevolezza-coscienza, cristallizzazioni storiche, Diritti sociali, funzioni sociali, Divisione-separazione dei poteri, Felicità (umana)-Benessere, Giustizia, Libertà-Quale libertà, Masse-Popolo, Partiti politici, Reformatio del corpo sociale, Pianificazione-Piano programma, Sindacati-organizzazioni professionali, Corporativismo, società intermedie-formazioni sociali, Stato moderno-Stato contemporaneo-agnosticismo dello Stato. Il testo completo della relazione di Dossetti verrà distribuito nell'incontro ed è consultabile sul sito [www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it](http://www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it)*